

Piano Territoriale Regionale dell'Emilia-Romagna

**RIFERIMENTI EUROPEI E REGIONALI
CHE COMPLETANO ED INTEGRANO
IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PTR**



QUADRO PROGRAMMATICO EUROPEO

Di seguito vengono riportati i principali riferimenti programmatici europei:

Strategia di Lisbona (2000 / 2005)

http://ec.europa.eu/growthandjobs/index_en.htm

Agenda Territoriale dell'Unione Europea (2007)

<http://www.bmvbs.de/territorial-agenda>

Carta di Lipsia sulle città europee sostenibili (2007)

http://www.eu2007.de/en/News/download_docs/Mai/0524-AN/075DokumentLeipzigCharta.pdf

Libro Verde sulla Coesione Territoriale (2008)

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/panorama/pdf/mag28/mag28_en.pdf

Sesto Programma di Azione europea per l'Ambiente (2001 / 2007)

http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/environment/l28027_it.htm

Strategia europea sullo sviluppo sostenibile (2005)

http://europa.eu/legislation_summaries/environment/sustainable_development/l28117_en.htm

Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale - Convenzione di Århus (2005)

http://europa.eu/legislation_summaries/environment/general_provisions/l28056_it.htm

Indirizzi in materia di cambiamenti climatici: Protocollo di Kyoto (2005); Pacchetto di proposte su energia e clima (2008) e Libro bianco - L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo (2009)

http://europa.eu/legislation_summaries/environment/tackling_climate_change/l28060_it.htm

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/trasporti_energia/117a73d0a6a_it.htm

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2009:0147:FIN:IT:PDF>

Libro bianco "La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte" e sua revisione di medio periodo (2006)

http://www.mit.gov.it/mit/mop_all.php?p_id=04863

Piano di azione per la logistica del trasporto merci (2007)

http://europa.eu/legislation_summaries/environment/tackling_climate_change/l24456_it.htm

Libro verde “Verso una nuova cultura della mobilità urbana” (2007)

http://ec.europa.eu/transport/clean/green_paper_urban_transport/doc/2007_09_25_gp_urban_mobility_it.pdf

Settimo programma quadro 2007-2013 (2006)

http://europa.eu/legislation_summaries/energy/european_energy_policy/i23022_it.htm

Strategia per la coesione sociale (2000)

http://www.coe.int/t/dg3/socialpolicies/SocialCohesionDev/default_en.asp

Agenda per la politica sociale 2006-2010

http://europa.eu/legislation_summaries/employment_and_social_policy/social_agenda/c10127_it.htm

Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro: strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro

http://europa.eu/legislation_summaries/employment_and_social_policy/health_hygiene_safety_at_work/l10114_it.htm

Una politica d’immigrazione comune per l’europa: principi, azioni e strumenti (2008)

http://europa.eu/legislation_summaries/justice_freedom_security/free_movement_of_persons_asylum_immigration/jl0001_it.htm

QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE

I documenti richiamati comprendono i più recenti piani e i programmi di riferimento delle politiche regionali di settore, verificati con il contributo dei referenti di settore delle Direzioni Generali.

AGRICOLTURA

Programma regionale di sviluppo rurale 2007 - 2013

"Sostenibilità ambientale, qualità sociale e distintività del territorio rurale dell'Emilia-Romagna. Valori per tutta la società, fattori competitivi per una agricoltura organizzata ed innovativa"

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013, messo a punto dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/05, è il documento che delinea le strategie e gli interventi per migliorare la competitività dei settori agroalimentare e forestale, per tutelare l'ambiente e il paesaggio agrario e per contribuire allo sviluppo delle aree rurali.

Approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n.99 del 30 gennaio 2007.

Indirizzi di pianificazione e programmazione faunistico-venatoria regionale di cui all'art. 5 della L.R. 8/94

Pianificazione faunistica, raggiungimento e/o mantenimento degli equilibri faunistici ed ecologici coerenti con le attività agro-silvo pastorali.

Proposta della Giunta regionale in data 20 febbraio 2006, n. 196.

Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare

Il Programma, avente durata triennale, definisce: a) le linee di orientamento dei consumi e d'educazione alimentare; b) gli interventi di dimensione regionale; c) i criteri per la ripartizione delle risorse alle Province.

Approvato con delibera Assemblea legislativa n.84/2006.

Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008/2013

Il programma si propone di: rendere l'impresa protagonista attiva del processo di trasferimento dell'innovazione; investire in ricerca per l'innovazione di processo e di prodotto; fornire una base solida ed evolutiva per la determinazione delle regole e delle tecniche per l'ottenimento della qualità dei prodotti e della garanzia dei processi produttivi; garantire assistenza tecnica alle varie fasi della filiera; promuovere la formazione e l'aggiornamento permanente di tutte le figure professionali impegnate, con priorità all'inserimento di giovani neoimprenditori; promuovere la più capillare e corretta informazione; garantire che l'introduzione delle innovazioni si attui attraverso metodi compatibili con la conservazione ed il rispetto dell'ambiente.

Approvato con delibera Assembleare n.195/2008.

Programmi biennali per l'agriturismo e la rivitalizzazione delle aree rurali

Sono previsti dalla L.R. 26/94 ed approvati con deliberazione dell'Assemblea Legislativa.

Programmi di sperimentazione in agricoltura

I programmi vengono previsti per favorire la sperimentazione in agricoltura e l'introduzione di processi produttivi innovativi. La materia trova il proprio riferimento normativo nella L.R. 28/98 "Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare".

Piano regionale per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti

In attuazione del Regolamento CE 1493/99 e Regolamento CE 1227/00, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto all'adozione del Piano per fornire linee di indirizzo finalizzate alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per adeguare l'offerta alla domanda di mercato. Al riguardo, la Regione a fronte dell'obsolescenza tecnica ed economica di gran parte dei vigneti emiliano-romagnola ha ritenuto necessario una rigorosa ristrutturazione nella materia per ottenere prodotti di prima di buona qualità ed a prezzi competitivi per la trasformazione, al tempo stesso remunerativi per i viticoltori.

AMBIENTE

Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008-2010

Strumento della programmazione unitaria, affronta le dimensioni di ambiente, economia e società in modo integrato e multisettoriale.

Deliberazione dell'Assemblea legislativa n.204 del 3 dicembre 2008.

Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete natura 2000

Principale strumento per definire le scelte strategiche della politica regionale nel campo della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, attraverso un ampio coinvolgimento partecipativo dell'intero sistema delle autonomie locali. Aggiorna e migliora l'efficienza della funzione di conservazione dei siti della Rete natura 2000, promuove iniziative di promo-commercializzazione di prodotti tipici, e l'applicazione sistemi di certificazione ambientale.

Deliberazione G.R. n.1100/2006 "Approvazione delle linee guida metodologiche per la formazione del Programma regionale artt.12 e 13 della L.R. n.6/2005"

Deliberazione dell'Assemblea legislativa 22 luglio 2009, n. 243 "Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti di Rete Natura 2000. (Proposta della Giunta regionale in data 4 maggio 2009, n. 614)

Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna

Il piano è stato approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21.12.2005 e rappresenta uno strumento di pianificazione che rapportandosi con diversi settori di attività è rivolto al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque fissati dalla Direttiva 2000/06/CE e recepite dal

Governo con D. Lgs. 152/99 e succ. modif.). Il decreto legislativo n. 152/2006, dispone che il Piano di tutela delle Acque deve essere aggiornato ogni sei anni.

I piani generali e settoriali previsti dalla legislazione regionale hanno l'obbligo di adeguarsi al Piano di tutela delle Acque entro dodici mesi dalla sua approvazione.

La strategia seguita dal Piano di tutela delle Acque per il conseguimento degli obiettivi di qualità della risorsa idrica prevede sia la predisposizione dei Piani di Conservazione delle Risorse Idriche da parte degli Ambiti territoriali ottimali (Ato) sia la redazione dei Piani di conservazione per il risparmio idrico in agricoltura da parte dei Consorzi di Bonifica.

Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola

Approvato dall'Assemblea legislativa in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali ("Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento") 7.04.2006.

Programma regionale di Informazione ed educazione ambientale (INFEA) 2008/2010 (L.R. 15/96)

Deliberazione dell'Assemblea legislativa n.190 del 21 ottobre 2008.

Linee guida per la gestione integrata delle zone costiere (GIZC)

Approvate con deliberazione del Consiglio Regionale n. 645 del 20 gennaio 2005. Le linee vanno intese come un piano specifico al quale deve conformarsi lo sviluppo delle attività che insistono sulla costa.

Linee di indirizzo per l'espletamento delle funzioni degli Enti Locali in materia di inquinamento atmosferico (artt. 121 e 122 della L.R. 3/99).

Con la predisposizione delle Linee di indirizzo, la Regione delinea con precisione i compiti propri di ogni livello di governo con particolare riferimento alle Province, quali enti già titolari di ampie competenze in materia, in grado di esercitare, alla scala adeguata, le funzioni di programmazione di livello locale e quelle gestionali.

Delibera di Giunta Regionale n. 43 del 12 gennaio 2004 "Aggiornamento delle linee di indirizzo per l'espletamento delle funzioni degli enti locali in materia di inquinamento atmosferico (artt. 121 e 122 Lr n. 3/1999) già emanate con atto di Giunta Regionale n. 804/2001"

Programma generale degli interventi di bonifica dei siti contaminati.

Aree pubbliche e aree private di cui alla delibera del Consiglio regionale n.672 del 17.7.1997.

Deliberazione di Giunta regionale n. 1120/98 "Aggiornamento dell'elenco contenuto nel piano di bonifica delle aree contaminate della regione Emilia Romagna (Deliberazione giunta regionale n. 3627/1995)"

Deliberazione del Consiglio regionale n. 1158/98, Programma degli interventi.

Piano forestale regionale

Documento di indirizzo e programmazione per il Settore forestale della Regione Emilia-Romagna, in

coerenza con il Piano d'azione per le Foreste UE 2006 e con il D. Lgs. 227/2001 di orientamento e modernizzazione del settore forestale, costituisce lo strumento per coordinare tra di loro le azioni nazionali, regionali e degli enti locali delegati in materia forestale, oltre che per orientare le stesse attività degli attori privati operanti in questo comparto. Multifunzionalità e sostenibilità sono i concetti chiave per programmare, pianificare e progettare interventi forestali compatibili tra esigenze umane e conservazione dell'ambiente

Il Piano Forestale Regionale 2007-2013 è stato approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 90 del 23.11.2006 e pubblicato nel BUR n. 178 dell'11.12.2006.

Lo strumento di analisi dei boschi regionali è costituito dall'"Inventario Forestale Regionale" (I.F.E.R.).

Piano regionale di protezione delle foreste contro gli incendi

La normativa di riferimento è costituita dalle L.L. 47/75, 225/92, 428/93; 3535/00, L.R. 30/81.

Il Piano è approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa.

Il "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/00. Periodo 2007-2011" è stato approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 114 del 2 maggio 2007 e costituisce lo strumento di indirizzo e riorganizzazione dell'attività regionale in materia antincendi boschivi.

Il quadro regionale delle zone soggette a incendi si trova nel "Catasto regionale delle aree percorse da fuoco", che raccoglie le cartografie degli incendi boschivi avvenuti annualmente in Emilia-Romagna.

Programma regionale dei dragaggi dei porti e degli accumuli sabbiosi del litorale emiliano-romagnolo

La normativa di riferimento è Dec. Min. del 24/1/1996 e L.R. 3/99 art. 144.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Programma triennale per le attività produttive 2003-2005

Il Programma costituisce il principale strumento con cui la Regione promuove e sostiene i processi produttivi e le imprese del territorio regionale. La normativa di riferimento è costituita da: D.Lgs n. 112 del 31.3.1998; L.R. n. 3/1999; Delibera del Consiglio Regionale del 5.11.2003, n. 526 recante "Programma triennale per le attività produttive 2003-2005".

Piano qualità regionale. Programma triennale 2003-2005

La Regione si propone di sviluppare una cultura imprenditoriale e degli ambienti di lavoro, socialmente responsabili, utilizzando l'azione C della Misura 2.1 "Ricerca sperimentazione e realizzazione di sistemi di adozione della responsabilità sociale". Le risorse finanziarie saranno erogate tramite appositi bandi.

Oltre a quella europea, la normativa di riferimento è costituita da L.R. 3/1999 e delibera di approvazione del Consiglio regionale n. 144/2001.

Programma Operativo Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2007 – 2013

Programma regionale di attuazione del Fondo di Sviluppo Regionale dell'Unione Europea per il periodo 2007 – 2013. Approvato dall'Assemblea legislativa con delibera 102/2007

Piano Energetico Regionale (PER)

Il Piano energetico regionale stabilisce gli indirizzi programmatici della politica energetica regionale finalizzati allo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale, anche attraverso il coordinamento degli strumenti pubblici regionali e locali di intervento e di incentivazione a favore della ricerca applicata, della qualificazione e diffusione di servizi di pubblica utilità, dello sviluppo di processi produttivi e prodotti ad alta efficienza energetica e ridotto impatto ambientale, di informazione ed orientamento degli utenti finali. Il Piano energetico regionale è attuato attraverso piani triennali di intervento approvati dal Consiglio Regionale su proposta della Giunta e programmi annuali approvati dalla Giunta regionale.

Il Piano è previsto dalla L.R. 26/2004. Adottato dall'Assemblea legislativa con delibera 141/2007.

Con deliberazione n. 156 del 2008, l'Assemblea legislativa ha approvato l'atto di indirizzo e di coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici.

Atto d'indirizzo e di coordinamento tecnico in merito alla realizzazione in Emilia-Romagna di aree ecologicamente attrezzate

Delibera dell'Assemblea 118/2007

Piano ittico regionale (P.I.R.) 2006-2010

E' previsto dall'art. 7 della L.R. 11/93 "Tutela e sviluppo della fauna ittica e regolazione della pesca in Emilia-Romagna". Approvato dall'Assemblea legislativa con delibera 107/2007

Programma annuale delle modalità, dei criteri e delle priorità di attuazione degli interventi per la pesca marittima, la maricoltura e le attività connesse – Annualità 2005 (Delibera di Giunta regionale n. 1538/2005)

La normativa di riferimento è costituita da: L. 41/82; Reg. (CE) n. 1263/99; L.R. 3/99.

Legge regionale 7/98 e successive modificazioni: approvazione delle modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica

Programmazione della promozione e della commercializzazione turistica. Modalità, procedure e termini per l'attuazione dei progetti di marketing e promozione turistica per i mercati internazionali di APT servizi, e per il mercato italiano delle Unioni di Prodotto. Modalità, procedure e termini per l'attuazione dei Programmi turistici di promozione locale delle Province. Progetti speciali e iniziative di carattere straordinario.

Approvata dalla Giunta regionale con delibera 917/2007.

Programma regionale per la riqualificazione delle aree ricettive e turistiche

Il programma è previsto dall'art. 1 della L. 424/89

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA – POLITICHE ABITATIVE- RIQUALIFICAZIONE URBANA

Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il PTR in vigore è stato approvato con delibera del Consiglio Regionale 3065 del 28.02.1990, si articola in tre capitoli principali: Orientamenti strategici, Le politiche, Indirizzi per le aree programma e al piano stesso, la Regione assegna i seguenti compiti prioritari:

1. progettare il sistema metropolitano policentrico;
2. Verificare l'appropriatezza delle politiche di settore alle linee di sviluppo territoriale;
3. ridefinire e riordinare le procedure di pianificazione.

Il nuovo Piano Territoriale Regionale sarà definito sulla base della L.R. 6 luglio 2009, n.6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio".

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il PTPR è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1338/1993. E' in corso il suo aggiornamento alla Convenzione Europea del Paesaggio e al D. Lgs. n. 490/1999.

Politica regionale unitaria approvazione Documento Unico di Programmazione ai sensi della delibera CIPE 166/07

Il DUP esplicita la strategia regionale per l'attuazione della Politica Regionale Unitaria. Si tratta di una politica di tutto il territorio regionale, perseguita dalla Regione e dagli Enti locali territoriali (Province, Comuni) con il coinvolgimento delle parti economiche e sociali. E' stato concepito nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale (QSN) assumendo i principi che da questo derivano sulla programmazione delle risorse per il periodo 2007-2013.

Delibera dell'Assemblea 180/2008.

Programma regionale 2003-2004 di interventi pubblici per le politiche abitative

Sono previsti dalla L. 21/2001 e dalla L.R. 24/2001 e disposti con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 463/2003.

Programma regionale pluriennale 2003/2005 per la promozione della qualità architettonica e paesaggistico-ambientale. Criteri generali per l'individuazione delle opere incongrue

Il programma è previsto dalla L.R. 16/2002 e disposto con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 467/2003.

Programma di edilizia agevolata per la realizzazione di 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà

Il programma prevede di realizzare 3000 case da concedere in locazione o in godimento permanente e a termine, per un periodo massimo di 10 anni, e in proprietà ai soggetti deboli che hanno difficoltà a reperire alloggi per uso abitativo primario a canoni o a prezzi accessibili.

Delibera dell'Assemblea 47/2006.

Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 abitazioni in affitto"

Programma regionale per la montagna

Il programma è previsto dalla LR 20 gennaio 2004, n. 2 "Legge per la montagna", come modificata dalla L.R. 30 giugno 2008, n.10 "Misure per il riordino istituzionale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni". Esso definisce le priorità delle zone montane e le linee di indirizzo per la programmazione settoriale regionale e per la definizione dei contenuti degli accordi-quadro; i criteri generali per il riparto annuale delle risorse del fondo regionale per la montagna, prevedendo priorità di finanziamento per le Comunità montane che realizzino processi di fusione tra i relativi Comuni; le modalità di erogazione, nonché le ipotesi e le modalità dell'eventuale revoca dei finanziamenti; le attività di monitoraggio concernenti l'utilizzo delle risorse regionali destinate al perseguimento degli obiettivi di sviluppo della montagna.

Il nuovo Programma è in corso di definizione.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Piano triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna 2009-2011

Il Piano rende conto delle linee di riferimento generale che connoteranno le attività internazionali della Regione.

Approvato con delibera dell'Assemblea legislativa 210/2009. Sostituisce la Delibera dell'Assemblea 78/2006 "Approvazione piano triennale sulle attività di rilievo internazionale della regione Emilia-Romagna" valida per il periodo 2006-2008.

Programmi comunitari di cooperazione territoriale europea 2007/2013 "Priorità ed orientamenti per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna

Delibera di Giunta 953/2007.

Documento triennale di indirizzo programmatico per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione 2009/2011

Il Documento programmatico per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo delinea una serie di indirizzi a validità generale che qualificano le attività di cooperazione del nostro territorio con un maggiore grado di sostenibilità, integrando la molteplicità dei fattori economici, giuridici, sociali, culturali che presiedono alle dinamiche dello sviluppo umano sostenibile.

Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 211/2009.

SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ', LAVORO E PARI OPPORTUNITÀ'

POR 2007-2013 - Fondo sociale europeo Obiettivo 2 competitività e occupazione

Delibera di Giunta n. 1681 del 12/11/2007: Presa d'atto dell'approvazione del POR 2007-2013 Fondo Sociale Europeo Ob. 2 e nomina Autorità di Gestione e funzioni e Organismi Intermedi.

Programma regionale per il diritto allo studio universitario, ai sensi della L.R. 50/96

Legge Regionale 26/01, art. 7 - approvazione indirizzi triennali per il diritto allo studio per gli anni 2007/08, 2008/09, 2009/10

Delibera dell'Assemblea 136/2007

Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007 – 2010

L'obiettivo generale delle Linee di programmazione, che si collocano all'interno degli obiettivi fissati dal DPEF 2007/2010, dal Programma Operativo del FSE 2007/2013 e dalle strategie europee, è perseguire il bilanciamento delle politiche occupazionali, di sviluppo economico e di competitività del sistema con le esigenze di integrazione e di inclusione, coniugando la competitività con elevati standard di qualità, sicurezza e protezione sociale.

Delibera dell'Assemblea 117/2007

Piano triennale 2008-2010 dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Emilia-Romagna

Approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n.117/2007

Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'accordo tra governo, regioni, province autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali in data 8 maggio 2009 - approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione

Approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1124/2009.

TELEMATICA

Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009 (PITER)

Previsto dalla L.R. 11/2004 "Sviluppo regionale della società dell'informazione".

SANITA' E SERVIZI SOCIALI

Piano sociale e sanitario 2008 – 2010

Il Piano sociale e sanitario 2008 - 2010 porta a compimento un sistema integrato di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, sviluppando l'integrazione a livello della programmazione e della valutazione, dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari. L'obiettivo è realizzare un sistema che sappia essere al tempo stesso universale nelle garanzie e locale nella capacità di soddisfare le aspettative dei singoli e delle comunità. La funzione di governo del sistema pubblico di welfare regionale e locale si consolida attorno a due direttrici: il ruolo della Regione nel governo del Servizio sanitario, il ruolo degli Enti locali nel governo dei servizi sociali, in una logica di collaborazione e integrazione. Il modello organizzativo è costituito da reti integrate di servizi; l'ambito distrettuale diventa la sede elettiva della integrazione. Con il Piano sono portati a sintesi unitaria gli strumenti di programmazione sperimentati negli ultimi anni. L'integrazione avviene a livello regionale, provinciale e distrettuale con il coinvolgimento di tutti i soggetti (Regione, Enti locali, strutture pubbliche, private profit e non profit, associazioni, volontariato, forze sociali), coinvolti nel sistema di welfare.

Delibera dell'Assemblea 175/2008.

Piano di azione regionale per la popolazione anziana (PAR)

Approvato con delibera di Giunta 2299/2004. Con la delibera della Giunta regionale n. 1598/2006, la responsabilità politica ed il coordinamento organizzativo del Piano di Azione Regionale vengono affidati al Gabinetto della Presidenza

Programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri

Delibera dell'Assemblea 206/2008

Programma regionale "dipendenze patologiche" triennio 2008-2010.

D.G.R. n. 698/08

Piano attuativo Salute Mentale 2009-2011

Approvato con D.G.R. 313/09

Programma degli interventi e individuazione dei criteri di ripartizione del Fondo regionale socio-assistenziale e del Fondo nazionale per le politiche sociali

Il programma è previsto dalla L. 328/2000 e dalla L.R. 2/85

Linee guida per l'attivazione del programma 2002 relativo alle attività a favore degli immigrati, previste dal D.Lgs. 286/98

Indirizzi triennali per interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia (progetti 0-6) ai sensi della L.R. 26/01

In materia socio-assistenziale e di servizi educativi rivolti ai bambini, la Regione è inoltre impegnata a redigere numerosi programmi per la migliore qualificazione ed efficacia degli interventi e delle risorse disponibili.

Norme in materia di politiche per le giovani generazioni

Legge Regionale 28 luglio 2008, n. 14

MOBILITA' E TRASPORTI

Piano Regionale dei Trasporti (PRIT98)

Il PRIT98, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 1322/1999, rappresenta il principale strumento regionale di pianificazione dei trasporti. Sono previsti gli interventi fino all'anno 2010 su strade, autostrade, ferrovie, porti, aeroporti e canali fluviali. E' in corso di aggiornamento.

Programma triennale 2007/2009 di intervento sulla rete viaria di interesse regionale

Nell'ambito del disegno infrastrutturale individuato dal Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT98-2010), il Programma costituisce il riferimento di carattere programmatico della Regione Emilia-Romagna per la realizzazione delle opere prioritarie, contenente gli interventi di riqualificazione, ammodernamento, sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale.

Il programma è previsto dalla L.R. 3/99. Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 186 del 22/7/2008 di approvazione dell'aggiornamento per triennio 2008- 2010 del Programma triennale 2007/2009 di intervento sulla rete viaria di interesse regionale

Accordo di Programma Quadro in materia di rafforzamento delle reti e dei nodi di servizio a sostegno delle aree sottosviluppate

Programmazione di interventi da realizzare sul territorio regionale in materia di rafforzamento delle reti e dei nodi di servizio a sostegno delle aree sottosviluppate. Delibera di Giunta 1218/2007.

Accordo di Programma Quadro in materia di infrastrutture viarie

Programmazione di interventi da realizzare sul territorio regionale in materia infrastrutture viarie. Delibera di Giunta 1672/2001

Atto di indirizzo generale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale per il triennio 2004/2006

la predisposizione è prevista dalla L.R. 30/88 art. 8

Nell'ambito del PRIT, la Regione, per assicurare la buona funzionalità e sicurezza dei propri porti, ha destinato nel proprio bilancio appositi finanziamenti. I fondi, a cui possono accedere i Comuni, sono assegnati per la costruzione di nuove opere portuali, per la manutenzione straordinaria delle strutture esistenti e per le attività di dragaggio dei fondali. Possono essere inoltre finanziati studi, ricerche e progettazioni relative ad opere, impianti e attrezzature dei porti. Alcuni studi, già finanziati e in via di realizzazione, sono conformi al piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) basato su un approccio integrato e multisettoriale per armonizzare lo sviluppo del sistema costiero. Tutti gli interventi previsti e oggetto di assegnazione sono contenuti in un programma che la Giunta approva annualmente.

In materia di aeroporti, l'Assemblea legislativa ha recentemente approvato il progetto di legge "Interventi a sostegno e sviluppo dell'aeroportualità di interesse regionale". Con questa legge la Regione si è posta l'obiettivo di valorizzare gli "aeroporti minori" di ottenere maggiore sicurezza e una maggiore sinergia operativa con le diverse esigenze di carattere trasportistico.

In tema di "logistica", la Regione partecipa come soggetto fondatore e finanziatore alle attività della Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica. Partecipa inoltre dal 2002 a progetti europei che vanno dalla logistica urbana, alla logistica di distretto e regionale, alla logistica transnazionale e di corridoio.

CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO

Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio Sportive

Il programma persegue i seguenti obiettivi:

- qualificazione, mantenimento in buona efficienza, accessibilità e fruibilità anche per i diversamente abili degli impianti sportivi e degli spazi destinati alle attività motorio sportive;
- potenziamento delle strutture sportive in aree esterne destinate all'esercizio della pratica sportiva e fisico-motoria in ambiente naturale.

La normativa di riferimento è costituita dalla L.R. 13/00 "Norme in materia di sport". Approvato G.R. n.1049 del 07/07/2008.

Programma degli interventi per la promozione di attività culturali. Triennio 2007-2009

G.R. n. 1707 del 08/11/2006.

Programma degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali per il triennio 2007-2009

Delib. G.R. n. 448 del 03/04/2007

Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili

Programmazione di interventi da realizzare sul territorio regionale in materia di politiche giovanili.
Delibera di Giunta 1753/2007

Programma triennale regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/1999)

Delib. G.R. 1914 del 17/11/2008

PIANI E PROGRAMMI D'INTERESSE TERRITORIALE PREDISPOSTI DA ALTRI SOGGETTI SECONDO DISPOSIZIONI REGIONALI

Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP)

Sono strumenti di pianificazione generale di livello provinciale, devono essere conformi alle indicazioni del PTR, e devono indirizzare e verificare la coerenza della pianificazione provinciale di settore. La maggior parte dei loro contenuti viene prevista dall'art. 26 della L.R. 20/2000, come modificata dalla L.R. 6/2009.

Piani territoriali dei Parchi

La disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree Naturali Protette e dei siti della Rete Natura 2000 è dettata dalla L.R. 6/2005.

Il Piano Territoriale del Parco (PTP), nel rispetto delle previsioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), attua le previsioni dettate dal Programma regionale e costituisce stralcio del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Il PTP viene adottato dalla Provincia su proposta dell'Ente di Gestione; la Regione esprime l'intesa con la Provincia per la sua approvazione. L'avviso dell'avvenuta approvazione è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. In Emilia-Romagna ci sono 13 Parchi Regionali.

Programmi di riqualificazione urbana (PRU)

I programmi sono previsti dalla L.R. 19/1998, come modificata dalla L.R.6/2009, e disposti con deliberazioni della Giunta regionale.

I Programmi di Riqualificazione urbana (PRU) sono rivolti alla riqualificazione delle città attraverso il risanamento delle aree degradate e il riuso delle aree dismesse. I PRU sono strumenti ordinari per la trasformazione di parti di città che hanno perso la loro originaria funzione o sono entrate in un processo di degrado edilizio ambientale e sociale. Il PRU è caratterizzato da una pluralità di interventi che vedono i Comuni come promotori di programmi che si attuano con il coinvolgimento degli operatori pubblici e privati attraverso forme trasparenti di concertazione basate su accordi di programma.

Contratti di quartiere

Oltre ai PRU, la Regione ha promosso dei programmi innovativi in ambito urbano denominati "contratti di quartiere II" che hanno l'obiettivo di riqualificare gli spazi urbani.

Programmi Speciali d'Area

Sono uno strumento di programmazione negoziata istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la legge regionale n. 30 del 19/8/96.

I primi Programmi speciali d'area attivati con la D.G.R. n. 538 del 1997 e D.G.R. n. 699 del 1999 sono stati sperimentati in 9 zone della territorio regionale ed hanno coinvolto la totalità delle Amministrazioni Provinciali (prima generazione dei Programmi speciali d'area).

Coerentemente con gli obiettivi della programmazione regionale, con la D.G.R. n. 669 del 2002, sono state individuate ulteriori sette aree territoriali che rappresentano, sia per varietà che per distribuzione territoriale, un campione significativo per la seconda sperimentazione della legge regionale 30/96 (seconda generazione dei Programmi speciali d'area).

Piani di gestione della qualità dell'aria

Sono predisposti dalle Province ai sensi del D.Lgs. n. 351/99 e dell'art. 122 della L.R. 3/99 e approvati con la modalità prevista dall'art. 27 della L.R. 20/2000.

La Regione incentiva il trasporto pubblico locale, la riconversione dei veicoli inquinanti, la predisposizione dei Piani provinciali per il risanamento della qualità dell'aria. Per raggiungere i risultati desiderati, sono però necessarie azioni nazionali ed accordi con le Regioni padane che assicurino comportamenti omogenei.

Piani provinciali di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva (PLERT)

Sono piani che influenzano sia aspetti ambientali e sanitari, sia aspetti legati alle emissioni in senso stretto. Vengono previsti dall'art. 3 della L.R. 30/2000.

Piani provinciali per la gestione dei rifiuti (PPGR)

Vengono previsti dall'art. 128 della L.R. 3/99, con tale articolo la Regione governa la pianificazione dei rifiuti attraverso il PTR, i PTCP e i PPGR. I PPGR sono approvati con la procedura di cui all'art. 27 della L.R. 20/2000.

Piani operativi per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale (POIC)

Vengono previsti con deliberazione del Consiglio regionale n. 1410/2000, costituiscono piani di attuazione nell'ambito del PTCP e devono essere elaborati e definiti secondo le procedure dell'art. 27 della L.R. 20/2000.

Piani infra-regionali delle attività estrattive (PIAE)

Vengono disciplinati dalla L.R. 17/1991 e s.m.i., e costituiscono parte integrante di una più complessiva attività di governo e programmazione di un modello di sviluppo che non può prescindere dai processi di crescita ad esso connessi.

Piano Strutturale Comunale (PSC)

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal Comune, con riguardo a tutto il proprio territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso. Sono previsti dall'art. 28 della L.R. 20/2000, come modificata dalla L.R. 6/2009.

Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

Il Piano Operativo Comunale (POC) è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.

I Piani Urbanistici Attuativi (PUA) sono gli strumenti urbanistici di dettaglio per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal POC qualora esso stesso non ne assuma i contenuti

Piani comunali di risanamento acustico

La normativa regionale L.R. 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" prevede l'attuazione di una serie di azioni volte alla prevenzione dell'inquinamento acustico: classificazione acustica del territorio e Piani di risanamento comunali, Piani di risanamento delle aziende nonché Piani di contenimento e abbattimento del rumore. La Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 49 del 25.6.2002 ha come obiettivo primario quello di evitare, prevenire e ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale.

Il Piano di Risanamento Acustico è uno strumento di pianificazione che i Comuni devono adottare nel caso in cui non vengano rispettati i valori di attenzione (valori di rumore che segnalano la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente, legge 447/95, art. 2). L'adozione del Piano di Risanamento Acustico, ai sensi della Legge Quadro 447/95, è rimandata all'approvazione della Classificazione del Territorio Comunale in Zone Acusticamente Omogenee.

Il Piano di Risanamento Acustico deve inoltre essere coordinato con il Piano Urbano del Traffico e con tutti gli altri piani previsti in materia ambientale e deve recepire il contenuto dei piani per il contenimento delle emissioni sonore prodotte per lo svolgimento di servizi pubblici essenziali quali il trasporto e la raccolta dei rifiuti e la pulizia delle strade, siano questi di competenza dello Stato, delle Regioni e delle Province o di società esterne.

Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale

E' un regolamento costituito da norme applicative per la conduzione dei boschi, previsto dal R.D.L n. 3267 del 30.12.1923. Risulta che l'ultima sua attuazione regionale risalga al 1995.

Piani di messa in sicurezza del territorio e riduzione del rischio

Sono piani curati dalla Protezione Civile. Sono piani che sul fronte della messa in sicurezza del territorio seguono agli interventi in emergenza al fine di mitigare le conseguenze e gli effetti acuti collegati con possibili disastri futuri, indotti anche da intensi e peggiorativi mutamenti climatici.

Al riguardo la Regione ha investito e gestito ingenti assegnazioni finanziarie statali, mediante l'attuazione di Piani di interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio - approvati all'unanimità

da tutte le amministrazioni e dagli enti interessati- per realizzare lavori su sponde, argini e versanti franosi, ripristinare le infrastrutture pubbliche e private danneggiate, e salvaguardare la costa dall'erosione marina

In materia di sicurezza del territorio:

La Regione negli ultimi 5 anni ha investito oltre 1000 milioni di euro per migliorare la sicurezza del territorio e, in particolare, per evitare gli effetti di frane, alluvioni e terremoti.

I settori maggiormente coinvolti sono stati: la difesa dei versanti, qui la Regione e le Autorità di bacino hanno redatto i Piani straordinari che hanno permesso di individuare e perimetrare 321 aree a rischio idrogeologico "elevato" o "molto elevato" nelle quali sono state applicate temporanee limitazioni d'uso del suolo; la sicurezza idraulica, qui la Regione ha attuato 10 piani di intervento per la messa in sicurezza dei territori interessati a partire dall'emergenza storica del fiume Po; riduzione del rischio sismico: è stato approvato il primo programma di verifiche tecniche e di interventi di adeguamento o miglioramento mirati alla riduzione del rischio per gli edifici pubblici e scolastici; difesa della costa, qui gli interventi più incisivi sono stati quelli di ripascimento di estesi tratti del litorale, nonché l'avvio del Progetto per la Gestione Integrata delle Zone Costiere (Gizc), utile strumento per affrontare in modo integrato, in armonia con le indicazioni UE, i problemi che interessano l'ecosistema.

Piani di Bacino

Vengono previsti dalla legge 183/89, essa introduce anche il concetto di Bacino idrografico e istituisce le Autorità di Bacino. Il Piano di bacino è uno strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, che viene attuato con Programmi di intervento redatti su base triennale.

Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 65) afferma che il Piano di bacino distrettuale ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione della acque.

Piani per l'Assetto Idrogeologico

Con la legge 267/98 viene rafforzato il sistema delle Autorità di Bacino e dei Piani di Bacino, fissando termini temporali perentori per l'adozione di questi strumenti, individuando la priorità per i Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) con particolare riferimento al rischio idraulico e da frana. Qui si introduce un ulteriore strumento il Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato (PS267)

Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 67) definisce che il PAI individua le aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e determina le misure medesime.

Le aree a rischio idrogeologico perimetrato sul territorio regionale sono 361 comprensive delle situazioni di rischio idraulico e da frana.

Piani d'Ambito

Sono disciplinati dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (artt. 149 e 200) e dalla L.R. 25/99 e s.m.i. (artt. 10 e 12), così come riformata dalla L.R. n. 10/08.

Definiscono, nell'Ambito Territoriale Ottimale di riferimento, la pianificazione e l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato e Servizio di gestione rifiuti. Il piano d'ambito è costituito dai seguenti atti:

- a) ricognizione delle infrastrutture;
- b) programma degli interventi;
- c) modello gestionale ed organizzativo;
- d) piano economico finanziario.

Piani Sociali di Zona

I Piani Sociali di Zona (PdZ) sono lo strumento fondamentale per definire e costruire il sistema integrato di interventi e servizi sociali così come delineato agli artt. 2 e 3 della L.R. 12 marzo 2003.

Sono i documenti programmatici con i quali i Comuni associati, di intesa con l'Azienda USL, definiscono le politiche sociali e socio-sanitarie rivolte alla popolazione dell'ambito territoriale coincidente con il distretto sanitario.

QUADRO REGIONALE DI CONTESTO

I documenti richiamati comprendono i rapporti e le pubblicazioni più realizzati con il contributo diretto della Regione Emilia-Romagna, ad integrazione dei quadri conoscitivi dei piani e programmi riportati nelle sezioni precedenti.

Demografia

I seguenti documenti sono scaricabili al link seguente:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/statistica/pubblicazioni/pubblicazioni/pop.htm>

Regione Emilia-Romagna (2007), *Quadro demografico dell'Emilia-Romagna al 1.1.2007*, a cura del Servizio Controllo strategico e statistica.

Regione Emilia-Romagna (2007), *Bilancio demografico 2007 della popolazione straniera residente*.

Regione Emilia-Romagna (2008), *Le famiglie emiliano-romagnole tra passato e futuro: un'analisi dei dati censuari al 2001 e una proiezione al 2024*, a cura del Servizio Controllo strategico e statistica.

Formazione

I seguenti documenti sono scaricabili al link seguente:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/statistica/pubblicazioni/pubblicazioni/istruzione.htm>

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna (2008), *La scuola e i suoi territori. Rapporto regionale sul sistema educativo dell'Emilia-Romagna 2008*, Tecnodid editrice, Napoli.

Regione Emilia-Romagna (2008), *L'Università in Emilia-Romagna 2008*.

Settori produttivi

I seguenti documenti sono scaricabili ai link seguenti:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/statistica/pubblicazioni/pubblicazioni/sp.htm>

<http://www.rer.camcom.it/studi-ricerche/rapporto-economia-regionale>

Regione Emilia-Romagna (2009), *La struttura produttiva dell'Emilia-Romagna. Una lettura attraverso l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA)*, Clueb, Bologna.

Regione Emilia-Romagna (2008), *Struttura e dimensione delle imprese in Emilia-Romagna nel 2006*.

Regione Emilia-Romagna (2008), *Rapporto sull'artigianato dell'Emilia-Romagna*.

Unioncamere Emilia-Romagna (2009), *Rapporto 2008 sull'economia regionale*, a cura dell'Area studi e ricerche dell'Unione Regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Assessorato alle Attività Produttive, Sviluppo economico e Piano telematico della Regione Emilia-Romagna.

Rapporti e saggi di approfondimento sull'economia regionale ed i territori provinciali (2008), a cura di Guido Caselli, Direttore Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna e componente del Comitato Scientifico PTR.

Telematica

I seguenti documenti sono scaricabili ai link seguenti:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/statistica/pubblicazioni/pubblicazioni/informa.htm>

http://www.regionedigitale.net/wcm/erdigitale/pagine/pagina_benchmarking/benchdir2008.htm

Regione Emilia-Romagna (2008), *Le dotazioni informatiche delle Pubbliche Amministrazioni emiliano-romagnole - Anno 2007*.

Regione Emilia-Romagna (2008), *Juice 4. La società dell'informazione in Emilia-Romagna. Sintesi dei dati 2007/08*.

Pari opportunità

I seguenti documenti sono scaricabili al link seguente:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/statistica/pubblicazioni/pubblicazioni/famiglia.htm>

Regione Emilia-Romagna (2009), *Le donne in Emilia-Romagna. Edizione 2009*, a cura del Servizio Controllo strategico e statistica, Bologna, Clueb.

Trasporti e logistica

I seguenti documenti sono scaricabili al link seguente:

http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/Canali/trasporti/logistica_merci.htm

Regione Emilia-Romagna (2009), *Rapporto annuale di monitoraggio della mobilità e del trasporto in Emilia-Romagna*.

Regione Emilia-Romagna (2008), *La localizzazione delle imprese*, Quaderni della Direzione generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità.

Regione Emilia-Romagna (2007), *La quinta infrastruttura. La formazione nella logistica: ricerca sui fabbisogni e standard*, Quaderni della Direzione generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità.

Ambiente

I seguenti documenti sono scaricabili ai link seguenti:

<http://www.ermesambiente.it/ermesambiente/rsa2004/data/home.htm>

http://www.ervet.it/documenti/Politiche%20territoriali/Piano%20Territoriale%20Regionale/reti_di_citta_ed_infrastruttura_ambientale_rapporto.pdf

Regione Emilia-Romagna e Arpa, *Relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna 2004*.

ERVET (2007), *Reti di città ed infrastruttura ambientale: fattori e processi di frammentazione, lezioni apprese, strategie di gestione*.

Agricoltura

I seguenti documenti sono scaricabili al link seguente:

<http://www.ermesagricoltura.it/Strutture-e-attivita-istituzionali/Altre-attivita-istituzionali/Statistica-e-Osservatorio-agro-alimentare/Sistema-agro-alimentare/Rapporto-2008>

Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna (2009), *Rapporto sul sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna 2008*, a cura di Roberto Fanfani e Renato Pieri, Maggioli Editore, Rimini

Turismo

I seguenti documenti sono scaricabili al link seguente:

<http://www.rer.camcom.it/osservatori-regionali/osservatorio-turistico>

Rapporti Osservatorio Turistico Regionale, realizzati da Unioncamere e Regione Emilia-Romagna:

Unioncamere Emilia-Romagna (2007), *Innovazione e tradizione nel turismo in Emilia-Romagna*, Maggioli Editore, Rimini.

Unioncamere Emilia-Romagna (2008), *La sfida del mercato turistico globale*, Maggioli Editore, Rimini.

Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna (2009), *Le dinamiche del mercato turistico: impatto della crisi economica internazionale ed esigenze di innovazione*, Maggioli Editore, Rimini.

IN CARTA LIBERA PER GLI USI
CONSENTITI DALLA LEGGE
Si attesta che il presente atto,
composto da n. 22 fasciate,
è copia conforme all'originale.
Bologna, 09/11/2009

Il Responsabile del Servizio Programmazione Territoriale e Sviluppo della Montagna
Dott. Paolo Mattiussi